

Un panorama promettente...nonostante le apparenze

Dopo la fine della trilogia filmica jacksoniana l'attenzione dei media su Tolkien è di colpo sparita, almeno qui in Italia. È un fenomeno abbastanza irritante vedere questa dipendenza dalle mode di professionisti come dovrebbero essere i giornalisti, non solo delle pagine "spettacoli" dei quotidiani, ma anche delle pagine culturali e dei newsmagazine, cioè titolari di rubriche che potrebbero di essere di approfondimento svincolato dalla attualità di cronaca. Corrono a fare il "pezzo" su Tolkien, quasi sempre non conoscendo l'argomento se non da "schede" frettolosamente lette, perchè "Tolkien è di moda" E invece – prima e dopo la "moda" - sui giornali e sulle riviste italiane mancano, ancora dopo tanti anni, le recensioni dei numerosi volumi della *History of Middle-earth* ! Tant'è: *sic vita*.

Però i media generalisti non sono tutto, e forse non sono neanche la cosa più importante. E nel campo tolkieniano vi sono vari fatti positivi nel panorama presente sia mondiale sia italiano. In primo luogo la diffusione dei libri *di* Tolkien, che dovunque e anche in Italia è aumentata di *N* volte (Tom Shippey per gli USA calcolava 10 volte!).

Inoltre i libri *su* Tolkien sono di molto aumentati : basti seguire le uscite su amazon.com per vedere tutta una fioritura di nuovi studi tolkieniani o complessivi o specializzati in vari particolari argomenti. E qui l'Italia non è un fanalino di coda : osservava Åke Bertenstam – autore della più completa bibliografia dei libri su Tolkien – che dopo la lingua inglese il maggior numero di studi tolkieniani in volume è pubblicato in lingua italiana. Tra i tanti segnaliamo qui l'uscita nel 2005 della traduzione italiana di *The Road to Middle-earth* di Tom Shippey per i tipi della Casa Editrice Marietti : è questo il migliore studio tolkieniano in assoluto ed è un vero bene che adesso sia accessibile anche al lettore italiano. Sempre nel 2005 segnaliamo anche l'uscita del libro di autori vari *Mitopoiesi. Fantasia e storia in Tolkien* per i tipi della casa editrice Grafo, che raccoglie saggi di vari studiosi tra cui Tom Shippey, Patrick Curry, John Garth, Alex Lewis, Chris Seeman, e una testimonianza della nostra Vittoria Alliata di Villafranca.

Un altro segnale di buona salute del mondo tolkieniano sono le convention : quest'anno a Birmingham per il cinquantenario del *Signore degli Anelli* la britannica Tolkien Society ha organizzato un convegno di livello a dir poco ottimo : più di 150 relazioni da parte di studiosi provenienti da tutto il mondo tra cui tutti i massimi esperti tolkieniani. Settecento partecipanti, eventi artistici, teatrali e ludici molto ben curati, e una atmosfera incoraggiante nell'incontro tra gli appassionati provenienti da tutto il mondo : il "riddle" dell'Anello è stato letto in 31 lingue diverse! Anche in Italia, oltre alla tradizionale "Hobbiton" della STI, varie altre convention tolkieniane si sono tenute al Nord , al Centro e al Sud della nostra penisola. Ricordiamo - perchè in essa è stata coinvolta "Endòre" – la convention tolkieniana organizzata in Giugno a Catanzaro col patrocinio della Regione Calabria.

Un altro buon segnale viene dal mondo della scuola : anche in questa "algida cripta" qualcosa si muove, e anche in Italia i manuali di Letteratura Inglese cominciano ad avere capitoletti su Tolkien, e gli insegnanti cominciano a fare lezioni su "Tolkien e il Fantasy". L'Università, nei paesi anglosassoni soprattutto ma non solo, sempre di più ospita corsi dedicati in tutto o in parte a Tolkien, come si può vedere navigando un po' su Internet. Qui invece, bisogna notare, la situazione italiana è ancora bloccata.

Ricordiamo infine l'esplosione di siti e forum su internet dedicati a Tolkien.

Alle somme, sia nei vari canali tradizionali di diffusione della cultura sia in quello nuovo di internet la conoscenza delle opere tolkieniane si diffonde in maniera vivace ponendo – pensiamo – le basi per buoni sviluppi futuri.

Endòre